



Regione Lombardia

DECRETO N. 2172

Del 20/02/2026

Identificativo Atto n. 161

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E SISTEMI VERDI

Oggetto

Valutazione di Incidenza del Piano di Assestamento forestale semplificato delle foreste di Lombardia ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

L'atto si compone di _____ pagine di cui
_____ pagine di allegati parte integrante



Regione Lombardia

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA NATURA E BIODIVERSITÀ

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 147/2009/CE del Consiglio del 30 novembre 2009 relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e s.m.i.;

VISTO l'art. 25 bis della L.R. 30 novembre 1983 n. 86 che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la L.R. 31 marzo 2008, n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea";

VISTA la L.R. 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";

VISTO il R.R. 20 luglio 2007 n. 5, "Norme forestali regionali";

VISTA la D.G.R. 20 febbraio 2008, n. 6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

VISTA la D.G.R. 30 luglio 2008, n. 8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 – Integrazione alla D.G.R. n. 6648/2008";



Regione Lombardia

VISTA la D.G.R. del 8 aprile 2009, n.8/9275 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n.7884/2008”;

VISTA la D.G.R. 30 dicembre 2009, n. 10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;

VISTA la D.G.R. 6 settembre 2013, n. 632 “Determinazione relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde – modifiche alle deliberazioni 9275/2009 e 18453/2004, classificazione della ZPS IT2030008 “Il Toffo” e nuova individuazione dell’ente gestore del SIC IT2010016 “Val Veddasca”;

VISTA la D.G.R. 5 dicembre 2013 - n. 1029 “Adozione delle misure di conservazione relative ai siti di interesse comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.”;

VISTA la D.G.R. 30 novembre 2015, n. 4429 “Adozione delle misure di conservazione relative a 154 siti Rete natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i siti Natura 2000 Lombardi”;

VISTA la D.G.R. 16 dicembre 2019, n. 2658 “Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione – sostituzione degli allegati D ed E della D.G.R. n. 7736/2008 /art. 1, comma 3, L.R. 10/2008”;

VISTA la D.G.R. 29 marzo 2021, n. 4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all’applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell’intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano”;

VISTA la D.G.R. 16 novembre 2021, n. 5523 “Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021, n. 4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all’applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell’intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano”;

VISTA la D.G.R. 3 luglio 2023 n. XII/560 “Norme tecniche per la costruzione degli elaborati cartografici tecnico scientifici e delle procedure per la loro verifica preliminare”;

VISTA la D.G.R. 3 marzo 2025 n. XII/4008 “Integrazione delle misure di conservazione delle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) relative ad habitat e specie (allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE)”;



Regione Lombardia

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza del Piano di Assestamento forestale semplificato delle foreste di Lombardia, presentato da ERSAF e ricevuta da Regione Lombardia – D.G. Territorio e sistemi verdi, in data 17 dicembre 2025 (protocollo Z1.2025.0039394 del 23 dicembre 2025);

VISTO il Piano di gestione del sito ZSC IT2020002 “Sasso Malascarpa”, approvato con D.G.R. 19609 del 26/11/2004;

VISTO il Piano di gestione dei siti ZSC IT2040019 “Bagni di Masino – Pizzo Badile” e ZSC IT2040020 “Val di Mello – Piano di Predarossa” approvato con D.C.D. della CM Valtellina di Morbegno (ex ente gestore) n. 20 del 23/1/2007;

VISTO il Piano di gestione dei siti ZPS IT2070302 “Val Caffaro”, ZPS IT2060304 “Val di Scalve”, ZPS IT2060302 “Costa del Pallio”, ZPS IT2070303 “Val Grigna”, ZPS IT2023001 Triangolo Lariano, ZPS/ZSC IT20B0007 “Isola Boschina”, ZPS IT2070301 “Foresta di Legnoli”, ZPS IT2060301 “Monte Resegone” e ZPS IT2020302 “Monte Generoso” approvato con D.G.R. n. 10822 del 16/12/2009;

VISTO il Piano di gestione del sito ZPS IT2020303 “Valsolda”, approvato con D.G.R. n. 240 del 14/07/2010;

VISTO il Piano di gestione del sito ZSC IT2040026 “Val Lesina”, approvato con D.A.C. n. 34 del 13/09/2010;

VISTO il Piano di gestione del sito ZSC IT2040027 “Valle del Bitto di Gerola”, approvato con D.A.C. n. 35 del 13/09/2010;

VISTO il Piano di gestione del sito ZPS IT2060401 “Parco Regionale Orobie Bergamasche”, approvato con D.C.A. n. 43 del 30/09/2010;

VISTO il Piano di gestione del sito ZPS IT2040601 “Bagni di Masino-Pizzo Badile-Val di Mello-Val Torrone-Piano di Preda Rossa”, approvato con D.C.D. n. 84 del 26/11/2010;

VISTO il Piano di gestione del sito ZPS IT2040401 “Parco Regionale Orobie Valtellinesi”, approvato con D.A.C. n. 2 del 24/01/2011;

VISTO il Piano di gestione del sito ZPS IT2070402 “Parco Naturale Alto Garda Bresciano”, approvato con D.A. n. 3 del 28/01/2011;

VISTO il Piano di gestione del sito ZSC IT2040028 “Valle del Bitto di Albaredo”, approvato con D.A.C. n.10 del 26/04/2011;

ESAMINATA la seguente documentazione:

- Relazione tecnica;
- Schede particellari;



Regione Lombardia

- Prospetti riepilogativi;
- Elaborati cartografici;
- Richiesta di deroghe alle Norme Forestali Regionali;
- Registri e indicatori per il Monitoraggio della certificazione forestale;
- Misure di conservazione relative ad habitat e specie dei siti Natura 2000;

PRESO ATTO che le superfici agrosilvopastorali oggetto di assestamento ammontano complessivamente a circa 23.171,8 ha, di cui 16.668,8 ha di superficie boscata, 1.781,6 ha di superficie pascoliva e 4.721,4 ha di superfici di altro tipo;

PRESO ATTO che parte il territorio assestato ricade parzialmente entro i confini dei siti ZPS IT2070302 "Val Caffaro", ZPS IT2020303 "Valsolda", ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche", ZPS IT2023001 Triangolo Lariano, ZPS IT2070402 "Parco Naturale Alto Garda Bresciano", ZPS IT2040601 "Bagni di Masino-Pizzo Badile-Val di Mello-Val Torrone-Piano di Preda Rossa", ZPS IT2060304 "Val di Scalve", ZPS IT2070301 "Foresta di Legnoli", ZPS IT2060301 "Monte Resegone", ZPS IT2070303 "Val Grigna", ZPS IT2020302 "Monte Generoso", ZPS IT2060302 "Costa del Pallio", ZSC IT2040020 "Val di Mello – Piano di Predarossa", ZSC IT2040019 "Bagni di Masino – Pizzo Badile", ZSC IT2020002 "Sasso Malascarpa", ZSC IT2070021 "Valvestino", ZSC IT2070022 "Corno della Marogna", ZPS/ZSC IT20B0007 "Isola Boschina", ZSC IT2040027 "Valle del Bitto di Gerola", ZSC IT2060010 "Valle del Freddo", ZSC IT2040028 "Valle del Bitto di Albaredo", ZSC IT2040026 "Val Lesina" e ZPS IT2040401 "Parco Regionale Orobie Valtellinesi;

PRESO ATTO che il territorio interessato dal Piano coinvolge direttamente anche le seguenti aree protette: Parco Regionale Orobie Bergamasche, Parco Regionale Orobie Valtellinesi, Parco Regionale Alto Garda bresciano, Riserva Naturale Sasso Malascarpa, Riserva Naturale Valle Prato della Noce, Riserva Naturale Isola Boschina, Riserva Naturale Val di Mello, Riserva Naturale Valle del Freddo e Riserva Naturale Valsolda;

PRESO ATTO che i siti Natura 2000 territorialmente hanno come enti gestori ERSAF (ZPS IT2070303 "Val Grigna", ZPS IT2060304 "Val di Scalve", ZPS IT2070302 "Val Caffaro", ZPS IT2020303 "Valsolda", ZPS IT2023001 Triangolo Lariano, ZPS IT2020302 "Monte Generoso", ZSC IT2020002 "Sasso Malascarpa", ZPS IT2060302 "Costa del Pallio", ZPS/ZSC IT20B0007 "Isola Boschina", ZPS IT2070301 "Foresta di Legnoli" e ZPS IT2060301 "Monte Resegone"), il Parco Regionale Orobie Bergamasche (ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche"), la Comunità Montana Alto Garda Bresciano (ZPS IT2070402 "Parco Naturale Alto Garda Bresciano", ZSC IT2070021 "Valvestino" e ZSC IT2070022 "Corno della Marogna"), la Provincia di Sondrio (ZPS IT2040601 "Bagni di Masino-Pizzo Badile-Val di Mello-Val Torrone-Piano di Preda Rossa", ZSC IT2040019 "Bagni di Masino – Pizzo Badile" e ZSC IT2040020 "Val di Mello – Piano di Predarossa"), la Comunità Montana Laghi bergamaschi (ZSC IT2060010 "Valle del Freddo") e il Parco Regionale Orobie Valtellinesi (ZPS IT2040401 "Parco Regionale Orobie Valtellinesi", ZSC IT2040027 "Valle del Bitto di Gerola", ZSC IT2040028 "Valle del Bitto di Albaredo" e ZSC IT2040026 "Val Lesina") e sono dotati di Misure di Conservazione sito specifiche e/o Piani di gestione;



Regione Lombardia

PRESO ATTO che nel territorio assestato sono individuati i seguenti habitat:

- 3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*;
- 3220 – Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea;
- 3240 – Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*;
- 4060 – Lande alpine e boreali;
- 4070* – Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*);
- 4080 – Boscaglie subartiche di *Salix* spp.;
- 6150 – Formazioni erbose boreo-alpine silicee;
- 6170 – Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
- 6210* – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* notevole fioritura di orchidee);
- 6230* – Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);
- 6410 – Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*);
- 6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile;
- 6510 – Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*);
- 6520 – Praterie montane da fieno;
- 7140 – Torbiere di transizione e instabili;
- 7220* – Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*);
- 7230 – Torbiere basse alcaline;
- 8110 – Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*);
- 8120 – Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*);
- 8130 – Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili;
- 8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
- 8220 – Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;
- 8230 – Rocce silicee con vegetazione pioniera di *Sedo-Scleranthion* o di *Sedo albi-Veronicion dillenii*;
- 8240* – Pavimenti calcarei
- 8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;
- 8340 – Ghiacciai permanenti;
- 9110 – Faggeti del *Luzulo-Fagetum*;
- 9180* – Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*;
- 91E0* – Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno- Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);
- 91F0 – Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*);
- 91H0* – Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*;



Regione Lombardia

- 91K0 – Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion);
- 9260 – Boschi di *Castanea sativa*;
- 9410 – Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (Vaccinio-Piceetea);
- 9420 – Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*;

PRESO ATTO che nei siti Natura 2000 oggetto della presente valutazione sono presenti diverse specie di avifauna comprese nell'Allegato I della Dir. 79/409/CEE; sono presenti, inoltre, specie faunistiche e floristiche comprese nell'allegato II della Dir. 92/43/CEE;

CONSIDERATO che lo Studio d'Incidenza indica che il Piano prevede le seguenti categorie d'intervento:

- Interventi selvicolturali, aventi lo scopo di miglioramento strutturale e compositivo, fitosanitario, di produzione o di miglioramento della sicurezza;
- Recupero e mantenimento delle radure boschive;
- Recupero e mantenimento castagneti;
- Interventi di gestione delle aree aperte;
- Recupero aree degradate per la presenza di specie nitrofile;
- Sicurezza idraulica/antincendio;
- Fabbricati e strutture (manutenzione ordinaria/straordinaria, nuove costruzioni, vasche di abbeverata e sistemazioni minori, interventi idraulici);
- Interventi a scopo paesaggistico/ricreativo;
- Viabilità (manutenzione di tratti interpoderali, manutenzione straordinaria, nuovi tracciati, manutenzione di sentieri, apertura di nuovi sentieri anche a scopo didattico, manutenzione e nuove previsioni di tratti VASP);

CONSIDERATO, altresì, che il Piano è stato sviluppato in parallelo con la definizione delle Misure di Conservazione per gli habitat e per le specie presenti nelle aree oggetto di pianificazione;

PRESO ATTO che lo Studio d'Incidenza individua correttamente gli habitat interessati dalle azioni di Piano ed evidenzia le minacce e i fattori d'impatto riportati nelle Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 territorialmente interessati;

CONSIDERATO che lo Studio d'incidenza indica i seguenti possibili generali impatti negativi sulla componente faunistica:

- nel breve periodo (fase temporanea di cantiere):
 - distruzione dei siti di riproduzione, alimentazione e rifugio delle specie (alberi con cavità, alberi su cui sono stati costruiti dei nidi, tane sotterranee, ecc.) con conseguente fallimento del ciclo riproduttivo e abbandono dei settori forestali coinvolti;



Regione Lombardia

- allontanamento dal territorio causato dal rumore/disturbo antropico con possibili influenze negative sul successo riproduttivo di diverse specie;
- rischio di investimento della microfauna e disturbi prodotti in funzione della frequenza del transito e della tipologia di veicoli circolanti;
- nel medio periodo (fase di riequilibrio in seguito a disturbi temporanei/reversibili):
 - sottrazione/alterazione temporanea di habitat: terminato il disturbo iniziale, a fronte di azioni parziali/reversibili, gli habitat e le relative comunità faunistiche tendono a riequilibrarsi, con la ricostruzione dell'habitat originario o modificato, anche in funzione dei risultati dei prelievi selettivi o di altre azioni di indirizzamento selvicolturale dei popolamenti;
 - in presenza di alterazioni irreversibili, quali realizzazione di infrastrutture e/o eventuali trasformazioni di coltura, si passa al caso successivo;
- nel lungo periodo (fase di esistenza delle opere o di trasformazioni irreversibili):
 - riduzione duratura di idoneità;
 - sottrazione permanente di habitat;

Tutte le azioni selvicolturali (comprese quelle di manutenzione delle radure o di recupero di aree aperte pre-esistenti) comportano possibili impatti a medio termine; sono, pertanto, interventi reversibili, che già nel medio periodo possono essere considerati neutri o anche migliorativi nei confronti degli habitat e degli habitat di specie (e quindi della fauna ad essi legata).

Le previsioni di realizzazione di strutture e infrastrutture possono comportare impatti a lungo termine; l'impatto di queste realizzazioni non si esaurisce nel tempo, ma comporta una locale sottrazione o un degrado permanente degli habitat e di conseguenza un effetto negativo permanente; per quanto riguarda questi interventi e quelli di manutenzione ordinaria/straordinaria di fabbricati, non è attualmente possibile definire gli eventuali impatti negativi; gli interventi, pertanto, dovranno essere sottoposti a procedura di Screening/Valutazione appropriata in fase progettuale. Lo stesso si applica agli interventi classificati come "manutenzione arredi e aree destinate alla fruizione turistica". Lo Studio d'incidenza riporta l'elenco degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e le nuove previsioni indicando la necessità di effettuare Screening/Valutazione appropriata in particolare per i seguenti:

- n. 73 – Particella 1 – Foresta Monte Generoso – ZPS IT2020302 "Monte Generoso" – Ripristino dei punti di veduta delle principali postazioni della Linea Cadorna;
- n. 132 – Particella 209 – Foresta Val Gerola – ZSC IT2040027 "Valle del Bitto di Gerola" / ZPS IT2040401 "Parco Regionale Orobie Valtellinesi" – Realizzare piazzole di mungitura attrezzate;
- n. 136 – Particella 209 – Foresta Val Gerola – ZSC IT2040027 "Valle del Bitto di Gerola" / ZPS IT2040401 "Parco Regionale Orobie Valtellinesi" – Manutenzione straordinaria di due acquedotti;
- n. 139 – Particella 209 – Foresta Val Gerola – ZSC IT2040027 "Valle del Bitto di Gerola" / ZPS IT2040401 "Parco Regionale Orobie Valtellinesi" – Realizzazione di una veranda annessa alla struttura del Bar Bianco a servizio di attività multifunzionali;



Regione Lombardia

- n. 151 – Particella 207 – Foresta Val Lesina – ZSC IT2040026 Val Lesina / ZPS IT2040401 “Parco Regionale Orobie Valtellinesi” – Manutenzione straordinaria acquedotto a servizio dei fabbricati dell'alpe Legnone;
- n. 154 – Particella 207 – Foresta Val Lesina – ZSC IT2040026 Val Lesina / ZPS IT2040401 “Parco Regionale Orobie Valtellinesi” – Manutenzione straordinaria dei sistemi di paravalanghe lapideo;
- n. 159 – Particella 208 – Foresta Val Lesina – ZSC IT2040026 Val Lesina / ZPS IT2040401 “Parco Regionale Orobie Valtellinesi” – Manutenzione straordinaria della casera Luserna;
- n. 160 – Particella 208 – Foresta Val Lesina – ZSC IT2040026 Val Lesina / ZPS IT2040401 “Parco Regionale Orobie Valtellinesi” – Manutenzione straordinaria per l'approvvigionamento idrico;
- n. 185 – Particella 213 – Foresta Val Masino – ZSC IT2040020 “Val di Mello – Piano di Preda Rossa” / ZPS IT2040601 “Bagni di Masino-Pizzo Badile-Val di Mello-Val Torrone-Piano di Preda Rossa” – Ristrutturazione della Casera del Cameraccio;
- n. 211 – Particella 68 – Foresta Val di Scalve – ZPS IT2060304 “Val di Scalve” – Manutenzione arredi e aree destinate alla fruizione turistica;
- n. 216 – Particella 69 – Foresta Val di Scalve – ZPS IT2060304 “Val di Scalve” – Manutenzione arredi e aree destinate alla fruizione turistica;
- n. 248 – Particella 205 – Foresta Azzaredo-Casù – ZPS IT2060401 “Parco Regionale Orobie Bergamasche” – Razionalizzazione delle captazioni anche nell'ottica di preservare la torbiera;
- n. 249 – Particella 205 – Foresta Azzaredo-Casù – ZPS IT2060401 “Parco Regionale Orobie Bergamasche” – Predisposizione e miglioramento opere di presa dell'acqua;
- n. 252 – Particella 205 – Foresta Azzaredo-Casù – ZPS IT2060401 “Parco Regionale Orobie Bergamasche” – Manutenzione straordinaria delle coperture Stazione Casera compreso stallone e Baita Arletto (accesso solo con sentiero, in nardeto);
- n. 253 – Particella 205 – Foresta Azzaredo-Casù – ZPS IT2060401 “Parco Regionale Orobie Bergamasche” – Adeguamento e razionalizzazione scarichi acque reflue (Baita Casera, Baita Laghetti, Baita dell'Orso);
- n. 254 – Particella 205 – Foresta Azzaredo-Casù – ZPS IT2060401 “Parco Regionale Orobie Bergamasche” – Manutenzione straordinaria Baita dell'orso ai fini di un possibile impiego ai fini ricettivi;
- n. 373 – Particella 129 – Foresta Gardesana Occidentale – ZPS IT2070402 “Alto Garda Bresciano” – Realizzazione di pompa ad ariete idraulico a sostegno della malga Vesta di Cima;
- n. 403 – Particella 227 – Foresta Gardesana Occidentale – ZPS IT2070402 “Alto Garda Bresciano” – Realizzazione caseificio;
- n. 406 – Particella 227 – Foresta Gardesana Occidentale – ZPS IT2070402 “Alto Garda Bresciano” – Sperimentazione di allacciamento idrico del fabbricato principale ad una sorgente posta a quota 1020 m slm con pompa ad ariete che andrebbe a rifornire le cisterne del fabbricato e il laghetto rosso a servizio dell'attività zootecnica;



Regione Lombardia

- n. 412 – Particella 230 – Foresta Gardesana Occidentale – ZPS IT2070402 “Alto Garda Bresciano” – Ampliamento cisterne ed eventuale cisterna dietro stallone anche sbancando e realizzandola semi interrata (5 x 1,5 x 2 = 15 mc);
- n. 413 – Particella 230 – Foresta Gardesana Occidentale – ZPS IT2070402 “Alto Garda Bresciano” – Ripristino dei fabbricati della Grande Guerra per funzione turistica relativa anche al pascolo di Passo Nota;
- n. 479 – Particella 217 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Nell'area di Scandolaro ampliamento del bivacco Fop di Cadì, quale alloggio al monticatore nel periodo di pascolo;
- n. 480 – Particella 217 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Sistemazione di Baita di mezzo come deposito/alloggio monticatore;
- n. 481 – Particella 217 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Miglioramenti dei bivacchi, sistemazione manto di copertura e adeguamento degli impianti (elettrico, igienico-sanitario, ecc.);
- n. 482 – Particella 217 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – In caso conversione di Val di Frà quale stazione della malga di Rosello, edificazione del diruto ex-stalla di fianco al fabbricato di Rosellino per realizzazione di Caseificio;
- n. 483 – Particella 217 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Realizzazione bagno esterno (modello Kazuba) per i frequentatori del bivacco Marino Bassi e del Fop di Cadì - presenza di zona umida sottostante e mancanza di accesso;
- n. 486 – Particella 218 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Da valutare congiuntamente con il Comune di Bovegno, installazione di una turbina sul tubo dell'acquedotto a fine di garantire energia elettrica alla stazione di Casinetto;
- n. 489 – Particella 218 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Ottimizzazione degli spazi dediti alla trasformazione a Stabil Solato;
- n. 490 – Particella 218 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Recupero di parte dell'unità a fianco del fabbricato di Stabil Solato per realizzazione di deposito/abitazione monticatore;
- n. 491 – Particella 218 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Consolidamento statico della struttura della malga di Cigoletto principale ed adeguamento degli spazi per possibile la trasformazione del latte;
- n. 492 – Particella 218 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Recupero dell'unità collabente vicino la malga di Cigoletto per realizzazione abitazione per monticatore. Comprensivo di impianti e arredamento;
- n. 493 – Particella 218 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – È presente un portico nella stazione di Casinetto che ben si presta ad attività agrituristiche, devono pertanto essere previsti adeguati servizi igienici, locale per la preparazione vivande e la somministrazione e la sistemazione e la installazione di arredo esterno;
- n. 498 – Particella 219 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Nella stazione Val Brescianina, recupero unità collabente per ricavare dei locali per l'alloggio del monticatore durante il periodo estivo e come punto di emergenza per il periodo invernale. Intervento comprensivo di arredamento interno;



Regione Lombardia

- n. 522 – Particella 223 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Estensione linea elettrica al fabbricato di Roselletto da Rosello di mezzo: attraversa habitat di nardeto, brughiera e lariceto; valutare anche possibili impatti su fauna;
- n. 535 – Particella 224 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Manutenzione straordinaria dei fabbricati Silter e Cascinetto al fine di riorganizzare gli spazi sia per l'alloggio che per la trasformazione del latte, che necessitano di interventi urgenti per ottemperare le normative sanitarie vigenti. Adeguamenti degli impianti (elettrico, ecc.) e degli scarichi delle acque reflue in sottosuolo. Realizzazione di tettoie/deposti esterni adiacenti ai fabbricati;
- n. 536 – Particella 224 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Sistemazione della casera di Val Gabbia per fini pascolivi/multifunzionali;
- n. 537 – Particella 224 – Foresta Val Grigna – ZPS IT2070303 “Val Grigna” – Nell'ambito del progetto di adeguamento della struttura di Cascinetto di Val Gabbia si ritiene, stante l'importante passaggio di turisti, di recuperare spazi anche esterni per lo sviluppo di attività multifunzionali;
- n. 547/548 – Particella 18 – Foresta Corni di Canzo – ZPS IT2020301 “Triangolo Lariano” – Ristrutturazione fabbricato Prim'alpe e sistemazione impianto di fitodepurazione;
- n. 576 – Particella 223 – Foresta Alpe Vaia – ZPS IT2070302 “Val Caffaro” – Sistemazione dell'opera di presa dell'acqua prelevata dal lago vaia per garantire il massimo approvvigionamento della turbina posta a Vaia di Mezzo. Prevedere sistemi di accumulo dell'energia elettrica alimentati sia dall'eccesso di produzione della turbina che di eventuali pannelli fotovoltaici;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la VASP, il Piano inserisce alcuni nuovi tracciati previsti e la manutenzione di tracciati esistenti, siano essi sentieri, strade VASP, viabilità interpodereale. Lo Studio d'incidenza evidenzia che i nuovi tracciati e gli interventi di manutenzione proposti sono finalizzati al mantenimento e al recupero di aree forestali e prative, aspetto indubbiamente positivo. Lo Studio sottolinea, tuttavia, che tali interventi necessitano di approfondimenti in fase progettuale per individuare gli i possibili impatti negativi quali il disturbo alla fauna e la frammentazione degli habitat, oltre che la diretta asportazione di vegetazione. Lo studio indica espressamente la necessità di sottoporre a Screening/Valutazione appropriata i suddetti interventi;

CONSIDERATO, inoltre, che le Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde (D.G.R. n. 632 del 6 settembre 2013) prevedono il divieto di realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia. Tali infrastrutture dovranno essere state previste nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art. 59 comma 1 della L.R. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito. È inoltre previsto che sia vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica, ovvero di stabilità dei versanti;



Regione Lombardia

PRESO ATTO che il parere della Provincia di Sondrio, Ente Gestore dei Siti IT2040019, IT2040020 e IT2040601, ricevuto da Regione Lombardia – DG Territorio e sistemi verdi in data 05 febbraio 2026 (prot. Z1.2026.0004245), è espressamente riferito agli interventi previsti dal PAF e ricadenti interamente o parzialmente in Rete Natura 2000. Il parere è favorevole ma condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- L'introduzione di pino cembro, se si configurasse come rimboschimento artificiale, risulterebbe vietata dall'art. 4, comma 5 delle Misure di conservazione sito specifiche (DGR 4429/2015) delle ZSC IT2040019 e IT2040020;
- Per i siti ZSC IT2040019 e IT2040020, andrebbe inoltre indicato nella sezione "Attività da evitare", di ogni particella, il divieto di realizzare nuove strade e nuovi sentieri come disposto dell'art. 6 commi 1 e 2 delle suddette Misure di conservazione;
- Per quanto riguarda le Misure di conservazione programmatiche sito specifiche delle ZSC IT2040019 e IT2040020 (DGR 4008/2025) si chiede di:
 - Prevedere l'intervento attivo per il miglioramento/mantenimento dell'habitat 6520 - Praterie montane da fieno con gestione mediante sfalcio e rimozione della biomassa, inserendone l'obbligo nelle particelle in cui è presente l'habitat;
 - Esplicitare nelle particelle a pascolo in cui è presente l'habitat 7140 – Torbiere di transizione e instabili, il divieto di pascolo in tale habitat (prevedendo l'istallazione di staccionate per delimitare l'accesso del bestiame nei punti più critici) e quello di effettuare drenaggi;
 - Prevedere, negli habitat potenziali di *Buxbaumia viridis*, in particolare vicino agli attuali substrati di crescita, che durante gli interventi di taglio vengano mantenute ceppaie alte > 50 cm (soprattutto nel caso di conifere) e tronchi di conifera a terra (non accatastati);
 - Garantire a favore di *Orthotrichum rogeri*, entro 500 m dalle popolazioni accertate, un giusto compromesso tra la ricolonizzazione delle praterie e il mantenimento delle attività tradizionali di pascolamento o di fienagione. La scarsa longevità di alcune specie ospiti, su tutte *Salix caprea*, deve essere contrastata mediante una pianificazione del turnover tra i potenziali alberi e arbusti ospiti. È necessaria una gestione a rotazione su piccole superfici tra le formazioni pre-forestali (anche soltanto di 50 mq) e gli alberi isolati con i prati e pascoli, favorendo se possibile la rinnovazione naturale e la conservazione degli alberi idonei a questo muschio (es *Salix caprea* e *Acer pseudoplatanus*);
- Sulla base delle Misure di conservazione delle ZPS (D.G.R. 9272/2009) il periodo di sfalcio dovrebbe essere posticipato oltre il periodo di nidificazione delle specie prative e per analogia anche il periodo in cui effettuare i decespugliamenti previsti dal PAFS;
- Prevedere screening o valutazione appropriata, come previsto per l'uso di cavi aerei al capitolo 7.7 dello Studio di incidenza, anche per tutte le attività, esbosco compreso, che implicano l'uso dell'elicottero, in particolare durante il periodo riproduttivo delle specie di Uccelli in allegato 1 della Direttiva "Uccelli" presenti nella ZPS IT2040601;

PRESO ATTO che il Parco Regionale Orobie Bergamasche, Ente Gestore del Sito IT2060401, ricevuto da Regione Lombardia – DG Territorio e sistemi verdi in data 16 febbraio 2026 (prot.



Regione Lombardia

Z1.2026.0005363), è positivo a condizione che sia data attuazione a tutte le misure mitigative previste nello Studio d'incidenza, che dovranno trovare un esplicito riferimento anche nella Relazione di Piano e/o nelle schede delle singole particelle assestamentali;

PRESO ATTO che ERSAF, il Parco Regionale Orobie Valtellinesi, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Enti gestori Natura 2000, non hanno espresso alcun parere;

RITENUTO di condividere le considerazioni espresse dallo Studio di Incidenza ferme restando le indicazioni fornite dai pareri espressi dalla Provincia di Sondrio e dal Parco Regionale Orobie Bergamasche, Enti gestori dei Siti e di esprimere pertanto Valutazione di Incidenza positiva, condizionata tuttavia al rispetto di alcune prescrizioni con funzioni mitigative contenute nello Studio stesso al capitolo "7. Misure di mitigazione" e di seguito dettagliate:

- Indicazioni generali:
 - Nelle radure eventuali sfalci e decespugliamenti dovranno essere eseguiti periodicamente, preferibilmente con schema a mosaico, con sfalcio tardivo, in modo da garantire il successo riproduttivo e la conclusione delle fioriture delle specie vegetali ospitate negli habitat interessati;
 - Dovranno essere impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale (ad es. lubrificanti biodegradabili), avendo cura di ripristinare i luoghi al termine dei lavori;
 - Dovranno essere impiegati materiali e metodologie di costruzione rispettose degli habitat e ascrivibili alla "ingegneria naturalistica", laddove possibile, privilegiando l'uso di materiali naturali (legname, pietrame, sementi, piante e materiale vegetale in genere) di provenienza locale;
 - Gli interventi in cui si richiede l'impiego di materiale vegetale devono essere possibilmente effettuati con l'utilizzo di specie autoctone certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05;
 - In alcune aree problematiche (esempio: Monte Generoso) al fine di favorire la perpetuazione delle foreste si intende tutelare la rinnovazione naturale con apposite chiudende; in assenza di rinnovazione naturale si potrà procedere con rimboschimenti/semine e plot sperimentali;
 - Eventuali trasformazioni d'uso o interventi di fuoco prescritto o interventi su strutture e infrastrutture, anche non previsti dal Piano, dovranno essere sottoposti a specifica procedura di valutazione dell'incidenza;
 - In occasione di interventi su strutture/infrastrutture è da favorire la predisposizione di spazi utili alla nidificazione o di accorgimenti per favorire la permanenza di specie di pregio quali i chirotteri;
 - Anche in presenza di interventi di modesta entità o di piccole trasformazioni è sempre utile prestare attenzione nei periodi di realizzazione ad evitare zone e periodi sensibili, scegliendo preferenzialmente i settori meno rappresentativi degli habitat interessati;



Regione Lombardia

- Divieto d'uso di fertilizzanti chimici artificiali in aree pascolive;
- Gestione delle specie esotiche:
 - Non è ammessa l'introduzione di specie esotiche invasive, nel rispetto delle disposizioni, sulle specie alloctone di rilevanza unionale o nazionale, del D.lgs. 15 dicembre 2017, n.230 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", e ai sensi della L.r. 10/20008 e della D.g.r. n. 2658 del 16 dicembre 2019 – Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione;
 - È obbligatorio contrastare la loro diffusione mediante controllo, taglio o estirpazione dei soggetti presenti in occasione dei tagli selvicolturali;
- Gestione della fruizione turistica, sportiva e delle manifestazioni:
 - L'organizzazione di manifestazioni varie (eventi sportivi, raduni ecc.) dovrà essere comunicate all'Ente gestore;
 - In occasione di gare o manifestazioni è vietato tracciare segni con vernice su alberi o pietre per segnalare i percorsi. Tale segnaletica dovrà essere rimovibile ed asportata a cura degli organizzatori entro 10 giorni dall'evento;
 - È vietato provocare rumori forti e molesti, quali botti e fuochi d'artificio;
 - Gli escursionisti e gli ospiti dei fabbricati e delle aree di sosta sono tenuti a non abbandonare alcun genere di rifiuto che va riportato a valle. In particolare, nei pressi dei fabbricati non vanno abbandonati residui organici allo scopo di alimentazione della fauna selvatica;
 - Qualora si intenda attrezzare una parete rocciosa per l'arrampicata (palestra di roccia, chiodatura di una falesia ecc.) è necessario presentare richiesta all'Ente gestore che si riserverà di autorizzare l'intervento previo valutazione di incidenza dello stesso con modalità di screening o di valutazione appropriata;
- Indicazioni per la tutela della flora, da tenere in considerazione per interventi in siti in cui è segnalata la presenza di flora di interesse comunitario, con particolare riferimento ai seguenti habitat di specie:
 - Corni di Canzo, Valle del Freddo e Gardesana occidentale: ambienti di prateria umida/arida, arbusteti, ecotoni e ambienti rocciosi (in tutti possibile presenza di *Gladiolus palustris*; inoltre, nella gardesana anche *Mannia triandra*, *Adenophora liliifolia*, *Cypripedium calceolus*, *Daphne petraea*, *Saxifraga tombeanensis*);
 - Val Gerola e Val Masino: ambienti forestali e ambienti alberati (possibile presenza di *Buxbaumia viridis* e *Orthotrichum rogeri*);

La mitigazione degli impatti sulle specie di flora elencate in All. II della Dir. Habitat può essere attuata attraverso un confronto delle aree di intervento con le stazioni note (dati in possesso dell'ente gestore e Regione Lombardia - Osservatorio Regionale per la Biodiversità <http://www.biodiversita.lombardia.it/>) prima di procedere agli interventi. In presenza di situazioni dubbie è utile un approfondimento tramite sopralluogo da parte di un botanico prima di procedere agli interventi;



Regione Lombardia

- Indicazioni per la tutela della fauna, basate sull'applicazione dei periodi di rispetto e sulla istituzione (già prevista nel Piano) di apposite Isole di senescenza, ovvero aree da rilasciare ad evoluzione naturale indisturbata, utili proprio come ambienti di rifugio a fronte dei possibili disturbi provocati dalle utilizzazioni forestali più intense:
 - Per interventi ricadenti in ZPS, considerazione dei periodi sensibili della riproduzione delle specie ornitiche di interesse comunitario. I suddetti periodi sono riportati a pag. 108 dello Studio d'incidenza e sono ripresi dalle disposizioni dell'Avviso di rettifica n. 24/01-Se.O. 2009 in riferimento alla D.G.R. 8 aprile 2009, n. 8/9275 «Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n. 7884/2008». Nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche dell'All. I DU e segnalate nei Formulati Standard, laddove sia indicata la loro presenza, sono da evitare interventi selvicolturali, in particolar modo quelli che determinano il disturbo complessivo di un intero versante o vallata, o gli interventi sulla viabilità di notevole entità/estensione. A seguito di studi e monitoraggi, o del verificarsi di situazioni particolari (es. post incendio), l'ente gestore può motivare l'adozione di differenti periodi di rispetto, adattati al caso specifico e al sito interessato. Dovrà essere comunque eseguito un approfondimento a livello progettuale delle fasi di cantiere con attenzione a luoghi e metodologia di stoccaggio dei materiali, tempi e modalità di trasporto al fine di evitare periodi e localizzazioni che possono interferire con gli habitat e le fasi più sensibili delle specie di interesse comunitario;
 - Istituzione delle isole di senescenza al fine di migliorare gli habitat di specie e di fornire ambienti di rifugio per la fauna;
- Indicazioni particolari per la tutela degli habitat e degli habitat di specie:
 - Accorgimenti per la fase di cantiere:
 - Limitare l'occupazione/asportazione di suolo fertile al minimo indispensabile;
 - Eventuali residui di scavo non devono essere stoccati su superfici vegetali diverse da quelle di cantiere. Per evitare l'ingresso di specie alloctone, inoltre, andrà evitato l'utilizzo di terre di riporto provenienti da altri cantieri, utilizzando invece le terre di scavo prodotte in loco;
 - Andrà sempre conservato separatamente e riutilizzato in loco il primo strato fertile di suolo e le zolle asportate, per procedere ai successivi ripristini;
 - Si raggiunga (o si mantenga) un quantitativo sufficiente di necromassa a terra (anche con l'individuazione di piante da lasciare all'invecchiamento indeterminato). Si considerino i quantitativi di necromassa suggeriti per ciascun habitat come indicati a pag. 111 dello Studio d'incidenza;
 - Si raggiunga (o si mantenga) un quantitativo sufficiente di alberi di grandi dimensioni, conservando un quantitativo almeno "sufficiente" nel caso di particelle produttive, almeno "buono" nel caso di particelle a vocazione naturalistica o turistiche;
 - Si individuino alberi da preservare fino a morte e successiva marcescenza, scelti secondo i criteri indicati all'art. 24 del R.R. 5/2007, a integrazione di quelli individuati come piante di grandi dimensioni. La scelta dovrebbe ricadere su alberi



Regione Lombardia

rappresentativi e differenziati per specie e dimensione, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) ed esemplari particolari per specie/conformazione. Eventuali piante morte tra quelle individuate in precedenza vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute. Il numero di individui da contrassegnare (comprensivo di quelli sopra individuati come piante di grandi dimensioni) è di almeno 10 alberi/ha nelle aree appartenenti alla rete Natura 2000;

- Si conservino gli alberi e gli arbusti di specie rare o sporadiche, tra cui quelli segnalati dal Manuale di Gestione Forestale Sostenibile;
- Si mantengano gli alberi con cavità o nidi di picchio, ricchi in dendromicrohabitat, o ramosi e policormici, salvaguardandoli ove possibile per gruppi;
- Si salvaguardino gli alberi che delimitano arene di canto o piante isolate con rami prostrati per rifugio invernale e gli alberi con chioma tabulare utilizzati per nidificazione dai rapaci (es. biancone su pino silvestre);
- Si tutelino le piante arboree ed arbustive con fioritura vistosa e/o con evidenti variazioni cromatiche, le piante produttrici di frutti e semi importanti per l'alimentazione della fauna e le piante di importanza culturale;
- Indicazioni per interventi che necessitano di ulteriori valutazioni, da riferire agli interventi su strutture e infrastrutture ad oggi non valutabili, per i quali si è rimandato a Screening/Vinca; le possibili interferenze con habitat e specie tutelate da Rete Natura 2000 (da approfondire poi in fase di Screening/Valutazione appropriata) possono essere riassunte secondo quanto segue:
 - Negli ambienti forestali, evitare frammentazioni che definiscano patches residuali di bosco e conseguente perdita di funzionalità dello stesso ed effettuare i tagli del bosco a margine irregolare, non rettilineo, per favorire piccole zone ecotonali;
 - In ambito prativo, limitare i movimenti terra, livellamenti, riporti al minimo indispensabile. Inerbimenti con sementi autoctone/ecologicamente compatibili;
 - Effettuare sopralluoghi preventivi nelle stazioni note per le specie floristiche comprese nell'allegato II della Dir. Habitat;
 - Per tutti gli ambiti naturali e seminaturali, evitare inserimento terre da ambiti esterni, piano di monitoraggio alloctone;
 - A tutela dell'avifauna, verificare la compatibilità con la presenza di cavi aerei, evitare le attività di cantiere forestale nei periodi riproduttivi delle specie target, realizzando opportuno cronoprogramma degli interventi ed evitare/limitare illuminazione esterna notturna degli edifici e infrastrutture;
 - A tutela della fauna forestale, ispezionare preliminarmente gli alberi prima di abatterli, evitare febbraio-luglio, installare bat-box se necessario;

CONSIDERATO che le "Linee guida per la Valutazione d'Incidenza in Regione Lombardia" – Allegato A alla D.G.R. 16 novembre 2021, n. 5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021, n. 4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano", definiscono una validità temporale di 5 anni per il parere di Valutazione d'Incidenza e che



Regione Lombardia

le medesime linee guida indicano la possibilità di definire una durata più ampia nei casi in cui il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali;

RITENUTO di stabilire la durata della presente valutazione di incidenza pari alla durata del piano di assestamento forestale in quanto non vi sono habitat/habitat di specie in situazioni instabili o tali da giustificare una riduzione della validità temporale;

DATO ATTO che l'istanza e la relativa documentazione sono stati pubblicati sul sistema informativo regionale per la valutazione di incidenza – SIVIC, ai termini dell'art. 25bis c.8bis della l.r.86/83;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Natura e biodiversità individuate dalla D.G.R. n. 628 del 13 luglio 2023;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con D.C.R. XII/42 del 20 giugno 2023, e la declinazione dello stesso nel Pilastro 5 "Lombardia Green", Ambito 5.3 "Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini", Obiettivo Strategico 5.3.5 "Promuovere la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità";

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro i termini previsti ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1, della L.R. 17 del 04/06/2014;

VISTA la L.R. 7 luglio 2008 n. 20 "Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale" nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura e in particolare la DGR 2963 del 5 agosto 2024 "XII provvedimento organizzativo 2024", con cui è stato conferito al firmatario del presente atto l'incarico di Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità;

DECRETA

- a) Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti Natura 2000 IT2070302, IT2020303, IT2060401, IT2023001, IT2070402, IT2040601, IT2060304, IT2070301, IT2060301, IT2070303, IT2020302, IT2060302, IT2040020, IT2040019, IT2020002, IT2070021, IT2070022, IT20B0007, IT2040027, IT2060010, IT2040028, IT2040026 e ZPS IT2040401 nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, del Piano di Assestamento forestale semplificato delle foreste di Lombardia, ferme restando le seguenti prescrizioni:

1. Indicazioni generali:

- Nelle radure, si eseguano eventuali sfalci e decespugliamenti periodicamente, preferibilmente con schema a mosaico, con sfalcio tardivo,



Regione Lombardia

in modo da garantire il successo riproduttivo e la conclusione delle fioriture delle specie vegetali ospitate negli habitat interessati;

- Si utilizzino mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale (ad es. lubrificanti biodegradabili), avendo cura di ripristinare i luoghi al termine dei lavori;
- Si impieghino materiali e metodologie di costruzione rispettose degli habitat e ascrivibili alla "ingegneria naturalistica", laddove possibile, privilegiando l'uso di materiali naturali (legname, pietrame, sementi, piante e materiale vegetale in genere) di provenienza locale;
- Si effettuino gli interventi in cui si richiede l'impiego di materiale vegetale possibilmente con l'utilizzo di specie autoctone certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05;
- In alcune aree problematiche (ad esempio, Monte Generoso) al fine di favorire la perpetuazione delle foreste si tuteli la rinnovazione naturale con apposite chiudende; in assenza di rinnovazione naturale si proceda con rimboschimenti/semine e plot sperimentali;
- Si sottopongano a specifica procedura di Valutazione d'incidenza (D.G.R. 5523/2021) eventuali trasformazioni d'uso o interventi di fuoco prescritto o interventi su strutture e infrastrutture, anche non previsti dal Piano;
- In occasione di interventi su strutture/infrastrutture si favorisca la predisposizione di spazi utili alla nidificazione o di accorgimenti per favorire la permanenza di specie di pregio quali i chiroterteri;
- Anche in presenza di interventi di modesta entità o di piccole trasformazioni, si presti attenzione onde evitare zone e periodi sensibili, scegliendo preferenzialmente i settori meno rappresentativi degli habitat interessati;
- Si eviti l'uso di fertilizzanti chimici artificiali in aree pascolive;

2. Gestione delle specie esotiche:

- Si osservi il divieto di introduzione di specie esotiche invasive, nel rispetto delle disposizioni, sulle specie alloctone di rilevanza unionale o nazionale, del D.lgs. 15 dicembre 2017, n.230 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", e ai sensi della L.r. 10/20008 e della D.g.r. n. 2658 del 16 dicembre 2019 – Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione;
- Si contrasti obbligatoriamente la loro diffusione mediante controllo, taglio o estirpazione dei soggetti presenti in occasione dei tagli selvicolturali;

3. Gestione della fruizione turistica, sportiva e delle manifestazioni:

- Si comunichi all'Ente gestore natura 2000 l'organizzazione di manifestazioni varie (eventi sportivi, raduni ecc.);



Regione Lombardia

- In occasione di gare o manifestazioni è vietato tracciare segni con vernice su alberi o pietre per segnalare i percorsi. Tale segnaletica dovrà essere rimovibile ed asportata a cura degli organizzatori entro 10 giorni dall'evento;
 - È vietato provocare rumori forti e molesti, quali botti e fuochi d'artificio;
 - Gli escursionisti e gli ospiti dei fabbricati e delle aree di sosta sono tenuti a non abbandonare alcun genere di rifiuto che va riportato a valle. In particolare, nei pressi dei fabbricati si eviti l'abbandono di residui organici allo scopo di alimentazione della fauna selvatica;
 - Qualora si intenda attrezzare una parete rocciosa per l'arrampicata (palestra di roccia, chiodatura di una falesia ecc.) si presenti richiesta all'Ente gestore che si riserverà di autorizzare l'intervento previo valutazione di incidenza (D.G.R. 5523/2021);
4. Indicazioni per la tutela della flora, da tenere in considerazione per interventi in siti in cui è segnalata la presenza di flora di interesse comunitario, con particolare riferimento ai seguenti habitat di specie:
- Corni di Canzo, Valle del Freddo e Gardesana occidentale: ambienti di prateria umida/arida, arbusteti, ecotoni e ambienti rocciosi (in tutti possibile presenza di *Gladiolus palustris*; inoltre, nella gardesana anche *Mannia triandra*, *Adenophora liliifolia*, *Cypripedium calceolus*, *Daphne petraea*, *Saxifraga tombeanensis*);
 - Val Gerola e Val Masino: ambienti forestali e ambienti alberati (possibile presenza di *Buxbaumia viridis* e *Orthotrichum rogeri*);
- Al fine di mitigare gli impatti sulle specie di flora elencate in All. II della Dir. Habitat si effettui un confronto delle aree di intervento con le stazioni note (dati in possesso dell'ente gestore e Regione Lombardia - Osservatorio Regionale per la Biodiversità <http://www.biodiversita.lombardia.it/>) prima di procedere agli interventi. In presenza di situazioni dubbie è utile un approfondimento tramite sopralluogo da parte di un botanico prima di procedere agli interventi;
5. Indicazioni per la tutela della fauna, basate sull'applicazione dei periodi di rispetto e sulla istituzione (già prevista nel Piano) di apposite Isole di senescenza, ovvero aree da rilasciare ad evoluzione naturale indisturbata, utili proprio come ambienti di rifugio a fronte dei possibili disturbi provocati dalle utilizzazioni forestali più intense:
- Per interventi ricadenti in ZPS, si tengano in considerazione i periodi sensibili della riproduzione delle specie ornitiche di interesse comunitario. I suddetti periodi sono riportati a pag. 108 dello Studio d'incidenza e sono ripresi dalle disposizioni dell'Avviso di rettifica n. 24/01-Se.O. 2009 in riferimento alla D.G.R. 8 aprile 2009, n. 8/9275 «Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n. 7884/2008». Nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche dell'All. I DU e segnalate nei Formulati Standard, laddove sia indicata la loro presenza, si evitino gli interventi selvicolturali, in particolar modo quelli che determinano il disturbo



Regione Lombardia

complessivo di un intero versante o vallata, o gli interventi sulla viabilità di notevole entità/estensione. A seguito di studi e monitoraggi, o del verificarsi di situazioni particolari (es. post incendio), l'ente gestore può motivare l'adozione di differenti periodi di rispetto, adattati al caso specifico e al sito interessato. Si esegua, in ogni caso, un approfondimento a livello progettuale delle fasi di cantiere con attenzione a luoghi e metodologia di stoccaggio dei materiali, tempi e modalità di trasporto al fine di evitare periodi e localizzazioni che possano interferire con gli habitat e le fasi più sensibili delle specie di interesse comunitario;

- Si istituiscano delle isole di senescenza al fine di migliorare gli habitat di specie e di fornire ambienti di rifugio per la fauna;

6. Indicazioni particolari per la tutela degli habitat e degli habitat di specie:

- Accorgimenti per la fase di cantiere:
 - a. Si limiti l'occupazione/asportazione di suolo fertile al minimo indispensabile;
 - b. Si eviti lo stoccaggio di eventuali residui di scavo su superfici vegetali diverse da quelle di cantiere. Per evitare l'ingresso di specie alloctone, inoltre, si eviti l'utilizzo di terre di riporto provenienti da altri cantieri, impiegando invece le terre di scavo prodotte in loco;
 - c. Si conservi separatamente e si riutilizzi in loco il primo strato fertile di suolo e le zolle asportate, per procedere ai successivi ripristini;
- Si raggiunga (o si mantenga) un quantitativo sufficiente di necromassa a terra (anche con l'individuazione di piante da lasciare all'invecchiamento indeterminato). Si considerino i quantitativi di necromassa suggeriti per ciascun habitat come indicati a pag. 111 dello Studio d'incidenza;
- Si raggiunga (o si mantenga) un quantitativo sufficiente di alberi di grandi dimensioni, conservando un quantitativo almeno "sufficiente" nel caso di particelle produttive, almeno "buono" nel caso di particelle a vocazione naturalistica o turistiche;
- Si individuino alberi da preservare fino a morte e successiva marcescenza, scelti secondo i criteri indicati all'art. 24 del R.R. 5/2007, a integrazione di quelli individuati come piante di grandi dimensioni. La scelta dovrebbe ricadere su alberi rappresentativi e differenziati per specie e dimensione, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) ed esemplari particolari per specie/conformazione. Eventuali piante morte tra quelle individuate in precedenza vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute. Il numero di individui da contrassegnare (comprensivo di quelli sopra individuati come piante di grandi dimensioni) è di almeno 10 alberi/ha nelle aree appartenenti alla rete Natura 2000;
- Si conservino gli alberi e gli arbusti di specie rare o sporadiche, tra cui quelli segnalati dal Manuale di Gestione Forestale Sostenibile;



Regione Lombardia

- Si mantengano gli alberi con cavità o nidi di picchio, ricchi in dendromicrohabitat, o ramosi e policormici, salvaguardandoli ove possibile per gruppi;
 - Si salvaguardino gli alberi che delimitano arene di canto o piante isolate con rami prostrati per rifugio invernale e gli alberi con chioma tabulare utilizzati per nidificazione dai rapaci (es. biancone su pino silvestre);
 - Si tutelino le piante arboree ed arbustive con fioritura vistosa e/o con evidenti variazioni cromatiche, le piante produttrici di frutti e semi importanti per l'alimentazione della fauna e le piante di importanza culturale;
7. Indicazioni specifiche per le ZSC IT2040019 e IT2040020:
- In merito agli interventi selvicolturali di “rimboschimenti/rinfoltimenti con pino cembro” previsti nelle schede di alcune particelle ricadenti nelle ZSC IT2040019 e IT2040020, si elimini il termine “rimboschimenti” in quanto in contrasto con l’art. 4, comma 5 delle Misure di conservazione sito specifiche (DGR 4429/2015) delle ZSC IT2040019 e IT2040020);
 - Nella sezione “Attività da evitare”, di ogni particella ricadente interamente o parzialmente nelle ZSC, si espliciti il divieto di realizzare nuove strade e nuovi sentieri come disposto dell’art. 6 commi 1 e 2 delle Misure di conservazione sito specifiche (D.G.R. 4429/2015);
 - Nelle particelle ricadenti parzialmente o interamente in ZSC e in cui è presente l’habitat 6520 – “Praterie montane da fieno”, si preveda l’intervento attivo per il miglioramento/mantenimento dell’habitat con gestione mediante sfalcio e rimozione della biomassa, secondo quanto previsto dalle Misure di conservazione programmatiche sito specifiche, D.G.R. 4008/2025;
 - Nelle particelle a pascolo ricadenti parzialmente o interamente in ZSC e in cui è presente l’habitat 7140 – “Torbiere di transizione e instabili”, si vieti il pascolo nelle aree dove l’habitat è localizzato (prevedendo l’istallazione di staccionate per delimitare l’accesso del bestiame nei punti più critici) e si vieti la possibilità di effettuare drenaggi, secondo quanto previsto dalle Misure di conservazione programmatiche sito specifiche, D.G.R. 4008/2025;
 - Nelle particelle ricadenti parzialmente o interamente in ZSC e in cui è presente l’habitat potenziale di *Buxbaumia viridis* (in particolare vicino agli attuali substrati di crescita), durante gli interventi di taglio vengano mantenute ceppaie alte > 50 cm (soprattutto nel caso di conifere) e tronchi di conifera a terra (non accatastati), secondo quanto previsto dalle Misure di conservazione programmatiche sito specifiche, D.G.R. 4008/2025;
 - A favore di *Orthotrichum rogeri*, entro 500 m dalle popolazioni accertate, si garantisca un giusto compromesso tra la ricolonizzazione delle praterie e il mantenimento delle attività tradizionali di pascolamento o di fienagione. La scarsa longevità di alcune specie ospiti, su tutte *Salix caprea*, deve essere contrastata mediante una pianificazione del turnover tra i potenziali alberi e arbusti ospiti. È necessaria una gestione a rotazione su piccole superfici tra le formazioni pre-forestali (anche soltanto di 50 mq) e gli alberi isolati con i prati



Regione Lombardia

e pascoli, favorendo se possibile la rinnovazione naturale e la conservazione degli alberi idonei a questo muschio (es *Salix caprea* e *Acer pseudoplatanus*), secondo quanto previsto dalle Misure di conservazione programmatiche sito specifiche, D.G.R. 4008/2025;

8. Indicazioni specifiche per la ZPS IT2040601:
 - Sulla base delle Misure di conservazione delle ZPS (D.G.R. 9275/2009) si posticipi il periodo di esecuzione degli sfalci e dei decespugliamenti oltre il periodo di nidificazione delle specie prative;
 - Si sottopongano a Valutazione d'incidenza (D.G.R. 5523/2021), come previsto per l'uso di cavi aerei al capitolo 7.7 dello Studio di incidenza, anche per tutte le attività, esbosco compreso, che implicano l'uso dell'elicottero, in particolare durante il periodo riproduttivo delle specie di Uccelli in allegato 1 della Direttiva "Uccelli" presenti nella ZPS;
9. Indicazioni per interventi che necessitano di ulteriori valutazioni, da riferire agli interventi su strutture e infrastrutture ad oggi non valutabili, per i quali si è rimandato a Valutazione d'incidenza ai sensi della D.G.R. 5523/2021; le indicazioni per mitigare le possibili interferenze con habitat e specie tutelate da Rete Natura 2000 (da approfondire poi in fase di Valutazione d'incidenza) possono essere riassunte secondo quanto segue:
 - Per gli interventi forestali, si evitino frammentazioni che definiscano patches residui di bosco e conseguente perdita di funzionalità dello stesso; si effettuino i tagli del bosco a margine irregolare, non rettilineo, per favorire piccole zone ecotonali;
 - In ambito prativo, si limitino i movimenti terra, i livellamenti, i riporti al minimo indispensabile. Si eseguano gli inerbimenti con sementi autoctone/ecologicamente compatibili;
 - Si effettuino sopralluoghi preventivi nelle stazioni note per le specie floristiche comprese nell'allegato II della Dir. Habitat;
 - Per tutti gli ambiti naturali e seminaturali, si eviti l'utilizzo di terre da ambiti esterni, e si effettui piano di monitoraggio alloctone. Si effettui un'opportuna ricognizione della presenza delle stesse specie alloctone prima di eseguire gli interventi e si preveda un monitoraggio attento nei primi anni post operam, al fine di non favorire la proliferazione di specie indesiderate. Nel caso in cui nelle aree di intervento vengano rilevate specie vegetali alloctone invasive ricomprese nella lista nera contenuta nella D.G.R. 16 dicembre 2019 - n. XI/2658 "Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" si provveda all'eradicazione, al fine di evitarne l'espansione incontrollata, anche in tempi successivi al completamento dell'opera; per identificare le più idonee modalità di intervento, si provveda all'immediata comunicazione alla task force invasive di Regione Lombardia all'indirizzo e-mail aliene@biodiversita.lombardia.it, al fine di individuare la corretta gestione delle stesse secondo le modalità previste dalla strategia regionale per il



Regione Lombardia

controllo e la gestione delle specie aliene invasive approvata con DGR 7387 del 21/11/2022 (<http://www.naturachevale.it/specieinvasive/strategia-regionale-per-ilcontrollo-e-la-gestione-delle-specie-alieneinvasive/>);

- A tutela dell'avifauna, si verifichi la compatibilità con la presenza di cavi aerei e si evitino le attività di cantiere forestale nei periodi riproduttivi delle specie target, realizzando opportuno cronoprogramma degli interventi ed evitare/limitare illuminazione esterna notturna degli edifici e infrastrutture;
- A tutela della fauna forestale, si ispezionino preliminarmente gli alberi prima di abbatterli, evitando febbraio-luglio e, se necessario, si installino alcune bat-box;

10. Indicazioni per gli interventi da sottoporre a Valutazione d'incidenza ai sensi della D.G.R. 5523/2021 (Verifica di corrispondenza alle pre-valutazioni regionali, Screening d'incidenza oppure Valutazione appropriata:

- In base alle indicazioni dello Studio d'incidenza, si sottopongano a Valutazione d'incidenza in fase progettuale i seguenti interventi: 73, 132, 136, 139, 151, 154, 159, 160, 185, 216, 248, 249, 252, 253, 254, 373, 403, 406, 412, 413, 479, 480, 481, 482, 483, 486, 489, 490, 491, 492, 493, 498, 522, 535, 536, 537, 547, 548 e 576;
- Si valuti, di concerto con gli Enti Natura 2000 di riferimento, l'eventuale necessità di effettuare una Valutazione d'incidenza in fase progettuale per tutti gli interventi ricadenti in Rete Natura 2000;
- Si presti attenzione ai nuovi tracciati VASP ricadenti in ZPS e ai possibili impatti sull'avifauna, con particolare riferimento al periodo di realizzazione della strada;
- Per quanto riguarda gli interventi di sistemazione di fabbricati, si verifichi la presenza di eventuali chiropteri oggetto di tutela e si prevedano le opportune misure mitigative, compresa la scelta di un periodo d'intervento opportuno;

11. Si dia attuazione a tutte le misure mitigative previste nello Studio d'incidenza; le suddette misure dovranno trovare un esplicito riferimento anche nella Relazione di Piano e/o nelle schede delle singole particelle assestamentali;

- b) Che la durata temporale della validità della presente valutazione di incidenza è pari alla durata del piano di assestamento forestale;
- c) Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sistema informativo SIVIC all'indirizzo www.sivic.servizirl.it;
- d) Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai comuni di Alta Valle Intelvi, Anfo, Angolo Terme, Bagolino, Bema, Berzo Inferiore, Bienno, Bovegno, Brumano, Canzo, Capo di Ponte, Capovalle, Darfo Boario Terme, Delebio, Esine, Gardone Riviera, Gargnano, Gianico, Introbio, Lecco, Magasa, Mezzoldo, Morterone, Ono San Pietro, Ostiglia, Rasura, Solto Collina, Tignale, Toscolano-Maderno, Tremosine sul Garda, Valbrona, Val Masino, Valsolda,



Regione Lombardia

Valtorta, Valvestino e Vobarno in quanto coinvolti territorialmente per gli eventuali seguiti di competenza;

- e) Di provvedere alla trasmissione del presente decreto al Parco Regionale Orobie Valtellinesi, al Parco Regionale Orobie Bergamasche, alla Provincia di Sondrio, alla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, a ERSAF e a Regione Lombardia – DG Agricoltura, sovranità alimentare e foreste;
- f) Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013.

La Dirigente
MONICA PEGGION

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.